

CLIL

Content and Language Integrated Learning

Normativa

D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010

(Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

- 5. Fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, **nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica** compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. Tale insegnamento è attivato in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.
-

LICEO LINGUISTICO

- L'art.6 comma 2 del D.P.R. n.89 del 2010 : *“dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, prevista nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.*
 - *Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie”.*
-

CORSI DI PERFEZIONAMENTO per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, secondo la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), docenti licei e istituti tecnici.

- Ai nuovi docenti che si faranno interpreti della suddetta metodologia sono richieste, per accedere ai corsi, *“certificazioni nella lingua straniera oggetto del corso – rilasciate da Enti Certificatori riconosciuti di governi dei paesi madrelingua, almeno di livello C1 del QCER- Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue che attestano le abilità ivi previste (Ascolto, Parlato/Interazione, Scrittura e Lettura)”*.
 - Le caratteristiche professionali del docente CLIL vengono analizzate facendo riferimento a tre ambiti: linguistico, disciplinare e metodologico-didattico.
-

Nuove classi di concorso

**decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni,
dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.**

- NOTE:
 - 1) Le discipline non linguistiche possono essere insegnate con la metodologia CLIL da tutti i docenti in possesso di documentazione che certifichi la conoscenza della specifica lingua straniera.
-

NORME TRANSITORIE

Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale scolastico

- Modalità di attuazione dell'insegnamento di una DNL in LS: introduzione **graduale** dell'insegnamento della DNL in lingua straniera, considerato che le attività di formazione richiederanno più anni per far acquisire ad un ampio numero di docenti i risultati formativi richiesti.
 - può trovare impiego nella didattica della disciplina veicolata in lingua straniera anche il docente in possesso di una competenza linguistica di **Livello B2** del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e impegnato nella frequenza dei percorsi formativi. ... L'avvio graduale, attraverso **moduli parziali**, può essere sperimentato anche dai docenti comunque **impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.**
-

TEAM CLIL

- “costituzione di veri e propri team CLIL (docente di DNL, docente di lingua straniera, conversatore di lingua straniera, eventuale assistente linguistico), finalizzati allo scambio e al rafforzamento delle reciproche competenze. “
-

INDICAZIONI OPERATIVE

- Attivazione del **50% del monte ore** della disciplina veicolata in lingua straniera, in considerazione anche della necessità di dotare gli studenti della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico della disciplina nella lingua italiana. Forme modulari, programmazioni pluriennali, laboratori, momenti intensivi, organizzazioni flessibili sono elementi che possono orientare le scelte didattiche.
-

INDICAZIONI OPERATIVE 2

- Nei casi di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno dell'organico dell'Istituzione scolastica, si raccomanda lo sviluppo di **progetti interdisciplinari in lingua straniera** nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgano di **strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe**, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera e eventuali assistenti linguistici.
-

INDICAZIONI OPERATIVE 3

- L'attivazione di percorsi CLIL potrà essere facilitata dalla conoscenza e condivisione tra i docenti di best practices nazionali o internazionali, dall'utilizzo di tecnologie multimediali e di tecniche comunicative multimodali. Le modalità di realizzazione definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa delle Istituzioni scolastiche possono prevedere una **organizzazione didattica flessibile finalizzata ad una migliore utilizzazione delle competenze professionali disponibili nell'istituto.**
-

INDICAZIONI OPERATIVE 4

- Possono anche essere promossi incontri tra scuole o reti di scuole, sia in presenza, sia a distanza (videoconferenze o webinar con esperti nazionali o internazionali), che permettano di condividere competenze ed esperienze. Ad esempio, la didattica a **classi aperte** (il coinvolgimento di più classi o gruppi classe) e l'utilizzo di **insegnamento a distanza** (lezioni condotte da docenti esperti anche di altre scuole italiane o straniere) possono rappresentare utili strategie organizzative, funzionali all'ampliamento di percorsi formativi CLIL all'interno dell'Istituzione scolastica.
-

Il ruolo del Dirigente Scolastico

- Il Dirigente Scolastico ha il compito di **individuare i docenti con le più elevate competenze sia linguistiche sia metodologiche CLIL da destinare alle prime esperienze di attivazione della DNL in lingua straniera**. Tra le sue iniziative può prevedere anche la costituzione o l'adesione ad una **rete di scuole**.
 - Il Dirigente Scolastico potrebbe favorire attività e iniziative di **mobilità e scambi di docenti e studenti**, anche attraverso progetti finanziati con fondi europei, al fine di promuovere l'internazionalizzazione del piano dell'offerta formativa. E' auspicabile l'attivazione di iniziative di **job shadowing** con docenti della stessa scuola, di altre scuole italiane o straniere, oppure di iniziative di formazione in servizio "sul campo" inerenti la metodologia CLIL
-

Il ruolo del Collegio dei Docenti, dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe

- **COLLEGIO DOCENTI:** Compito di definire i criteri per l'individuazione delle discipline da destinare all'insegnamento secondo la metodologia CLIL e attivare i Dipartimenti con indicazioni funzionali alla progettazione di percorsi CLIL.
 - I **Dipartimenti**, ove attivati, sono chiamati a individuare **modalità operative e contenuti** da sviluppare con la metodologia CLIL, soprattutto nella fase di definizione dei nuclei disciplinari da veicolare in lingua straniera e relative modalità di realizzazione. I **Consigli di Classe** sono chiamati a lavorare in sinergia e nell'ottica del confronto e del **supporto** reciproco, in tutte le fasi di progettazione ed implementazione dell'insegnamento della DNL in lingua straniera.
-

Il ruolo del docente di lingua straniera, del conversatore di lingua straniera e dell'eventuale assistente linguistico

- **Non è previsto un diretto coinvolgimento attraverso forme di compresenza o codocenza, anche se è auspicabile una interazione al livello progettuale.** Va osservato infatti, che queste figure professionali rivestono un ruolo fondamentale all'interno del Consiglio di Classe, soprattutto per le sinergie che potrebbero essere create con il docente DNL, come precisato nel punto 3. Esse potranno infatti fornire preziosi ed imprescindibili strumenti per l'analisi del profilo della classe in relazione alle competenze linguistico-comunicative e per una progettazione condivisa e pienamente rispondente ai bisogni formativi degli studenti, oltre a suggerire tecniche e modalità di insegnamento CLIL.
-

ESAMI DI STATO

Dalle Norme transitorie...

- In generale l'accertamento del profitto nelle discipline non linguistiche veicolate in lingua straniera dovrà, in sede di esame, **mettere gli studenti in condizione di valorizzare il lavoro svolto durante l'anno scolastico.**
 - Tuttavia, qualora la DNL veicolata in lingua straniera costituisca materia oggetto di **seconda prova scritta**, stante il carattere nazionale di tale prova, essa **non potrà essere svolta in lingua straniera.** Invece, la DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella terza prova scritta e nella prova orale come di seguito precisato
-

TERZA PROVA SCRITTA:

- La scelta della tipologia e dei contenuti da parte della Commissione terrà conto della modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera tramite metodologia CLIL è stato attivato, secondo le risultanze del **documento del Consiglio di classe**.
-

PROVA ORALE:

- Per la disciplina non linguistica, il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo **docente venga a far parte della Commissione di esame in qualità di membro interno.**
-